

Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa per gli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04		2003	2004	2005	2004/03	2005/04
INCASSI CORRENTI	223.595	241.146	249.030	7,85	3,27	PAGAMENTI CORRENTI	226.670	237.305	244.858	4,69	3,18
Tributari	-	-	-			Redditi lavoro dipendente	3.177	3.286	3.213	3,43	-2,22
- Imposte dirette	-	-	-			Consumi intermedi	1.496	1.466	1.460	-2,01	-0,41
- Imposte indirette	-	-	-								
						Trasferimenti	220.363	231.226	239.039	4,93	3,38
Contributi sociali	162.831	170.218	177.429	4,54	4,24	-a Settore statale	1.334	1.870	1.582	40,18	-15,40
Vendita beni e servizi	76	100	91	31,58	-9,00	-a Regioni	-	-	-		
Redditi da capitale	1.419	1.557	1.242	9,73	-20,23	-a Sanità	-	-	-		
						-a Comuni e Province	-	-	-		
Trasferimenti	58.826	68.509	69.583	16,46	1,57	-ad altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
-da Settore statale	58.226	68.112	69.030	16,98	1,35	- ad Enti pubbl. non consolidati	1.392	956	1.456	-31,32	52,30
-da Regioni	17	33	27	94,12	-18,18	-a Famiglie	217.579	228.299	235.933	4,93	3,34
-da Sanità	-	-	-			-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-da Comuni e province	-	-	-			-a Imprese	58	101	68	74,14	-32,67
-da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-			-a Estero	-	-	-		
-da Enti pubbl. non consolidati	570	341	364	-40,18	6,74						
-da Famiglie	13	23	162	76,92	-	Interessi	632	373	355	-40,98	-4,83
-da Imprese	-	-	-								
-da Estero	-	-	-			Ammortamenti	-	-	-		
Altri incassi correnti	443	762	685	72,01	-10,10	Altri pagamenti correnti	1.002	954	791	-4,79	-17,09

segue: Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa per gli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04		2003	2004	2005	2004/03	2005/04
INCASSI DI CAPITALI	388	127	389	-67,27		PAGAMENTI DI CAPITALI	405	412	429	1,73	4,13
Trasferimenti	-	-	-			Costituzione di capitali fissi	255	276	266	8,24	-3,62
-da Settore statale	-	-	-			Trasferimenti	-	-	-		
-da Regioni	-	-	-			-a Settore statale	-	-	-		
-da Sanità	-	-	-			-a Regioni	-	-	-		
-da Comuni e Province	-	-	-			-a Sanità	-	-	-		
-da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-			-a Comuni e Province	-	-	-		
-da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-			-ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
-da Famiglie, imprese, estero	-	-	-			-ad Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
-	-	-	-			-a Famiglie	-	-	-		
Ammortamenti	-	-	-			-a Imprese	-	-	-		
Altri incassi di capitale	388	127	389	-67,27	-	Altri pagamenti di capitale	150	136	163	-9,33	19,85
PARTITE FINANZIARIE	3.092	463	928	-85,03	-	PARTITE FINANZIARIE	-	4.019	5.060	-	25,90
Riscossione crediti	-	-	-			Partecipazioni e conferimenti	-	-	-		
-da Settore statale	-	-	-			-a Regioni	-	-	-		
-da Regioni	-	-	-			-a Sanità	-	-	-		
-da Sanità	-	-	-			-a Comuni e province	-	-	-		
-da Comuni e Province	-	-	-			-a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
-da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-			-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
-da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-			-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-da Aziende di pubblici servizi	-	-	-			-a Imprese ed estero	-	-	-		
-da Famiglie, imprese, estero	-	-	-			Mutui ed anticipazioni	-	-	-		
-	-	-	-			-a Regioni	-	-	-		
Riduzione depositi bancari	473	-	606			-a Sanità	-	-	-		
Altre partite finanziarie	2.619	463	322	-82,32	-30,45	-a Comuni e Province	-	-	-		
-da Settore statale	604	463	322	-23,34	-30,45	-a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
-da Enti pubblici	-	-	-			-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
-da Famiglie, imprese, estero	2.015	-	-			-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
						-a Famiglie, imprese, estero	-	-	-		
TOTALE INCASSI	227.075	241.736	250.347	6,46	3,56	Aumento depositi bancari	-	872	-		
SALDI (Avanzo +)						Altre partite finanziarie	-	3.147	5.060	-	60,79
1.Disavanzo corrente	-3.075	3.841	4.172			-a Settore statale	-	-	-		
2.Disavanzo in c/capitale	-17	-285	-40			-a Enti pubblici	-	2	2	-	-
3.DISAVANZO	-3.092	3.556	4.132			-a Famiglie, imprese, estero	-	3.145	5.058	-	60,83
4.Saldo partite finanziarie	3.092	-3.556	-4.132								
5.FABBISOGNO	-	-	-			TOTALE PAGAMENTI	227.075	241.736	250.347	6,46	3,56

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

INPDAP

Il fabbisogno INPDAP del 2005, pari a milioni 2.144, è aumentato rispetto a quello del 2004, pari a milioni 1.124; infatti, le prestazioni presentano una crescita del 3,7% (+milioni 1.786), mentre i contributi registrano una crescita più bassa, pari all'1,5% (+milioni 752).

In particolare, per quanto riguarda le gestioni dell'INPDAP, la Cassa dei Trattamenti Pensionistici per i dipendenti dello Stato (CTPS) ha registrato, nel periodo in esame, un avanzo di milioni 802, mentre nel 2004 aveva fatto registrare un avanzo di 1.946 milioni. Tale risultato è in gran parte dovuto al fatto che lo scorso anno la CTPS aveva beneficiato di flussi finanziari da altre casse dell'INPDAP per un ammontare di circa 3.000 milioni, più elevato rispetto a quest'anno (circa 1.800 milioni).

Analizzando l'andamento di contributi e prestazioni, si nota che i contributi introitati (inclusa la contribuzione aggiuntiva) sono aumentati di 910 milioni (+3,3%), passando da milioni 27.792 nel 2004 ai 28.702 del 2005; per contro la gestione ha erogato, nel 2005, prestazioni per milioni 29.447 con un incremento di milioni 1.197 (+4,2%).

ENPAS

La gestione ex ENPAS ha registrato, nel periodo in esame, riscossioni per 4.728 milioni e pagamenti per 5.297 milioni con un disavanzo di cassa di 569 milioni: poiché la gestione ha ridotto le proprie disponibilità bancarie per 16 milioni, il prelevamento dal c/c di Tesoreria è stato pari a 553 milioni.

Tale fabbisogno è risultato superiore a quello del 2004 (pari a milioni 184) poiché, mentre il livello contributivo non ha subito significativi scostamenti passando da milioni 4.006 del 2004 a milioni 4.017 nel 2005, la spesa per prestazioni istituzionali è cresciuta del 5,4 per cento, passando da 2.668 milioni del 2004 a 2.814 milioni nel 2005.

Istituti di previdenza

La gestione degli ex ISTITUTI di PREVIDENZA (CPDEL, CPS, CPI e CPUG) ha evidenziato, nell'anno 2005 un gettito contributivo pari a 15.380 milioni, con una riduzione di 140 milioni (-0,9%) rispetto al 2004, anno nel quale si erano registrate elevate riscossioni contributive arretrate per i rinnovi contrattuali degli enti locali. Sul versante dei pagamenti, la spesa per prestazioni istituzionali è ammontata a milioni 16.551 con un incremento del 4 per cento rispetto al 2004. L'avanzo registrato dalla gestione è dovuto al trasferimento ricevuto dalla CPDEL da parte dell'INADEL.

INADEL

La gestione di cassa dell'ex INADEL ha realizzato, alla fine del 2005, un gettito contributivo pari a 1.698 milioni (1.726 milioni nel 2004) ed una spesa per prestazioni istituzionali pari a 1.185 milioni (contro i 1.380 del 2004). Nonostante la lieve flessione nelle riscossioni contributive ed il calo registrato nella spesa per prestazioni istituzionali, la gestione nel complesso ha ridotto le proprie disponibilità di tesoreria per 2.051 milioni (rispetto ad un avanzo di tesoreria del 2004 pari a 126 milioni) avendo effettuato

trasferimenti di tesoreria ad altre gestioni deficitarie (in massima parte agli IIPP) per circa 2.350 milioni.

Gestione credito

La Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e sociali ha registrato, nel 2005, un disavanzo di tesoreria di 670 milioni, in luogo di un disavanzo del 2004 di 2.917 milioni. Lo squilibrio del 2005 trae origine, soprattutto, dalla differenza tra il livello contributivo (milioni 372) e la spesa effettuata per nuovi prestiti (milioni 1.420) conseguente alla circostanza che la gestione non ha più riscosso (se non in minima parte relativa allo stock degli anni 2004 e 2005) le quote relative ai prestiti personali ante 2003 (oggetto dell'operazione di cartolarizzazione). Il notevole miglioramento rispetto all'anno 2004 è spiegabile con il fatto che la gestione, nel 2004, disponendo di una cospicua liquidità di tesoreria (in seguito all'operazione di cartolarizzazione di fine anno 2003) ha trasferito somme ad altre gestioni dell'INPDAP.

INAIL

La gestione INAIL ha registrato nel 2005 incassi per 9.696 milioni (a fronte di 9.415 milioni dello stesso periodo del 2004) e pagamenti per 8.351 milioni (contro 8.067 milioni dell'esercizio precedente). Il saldo attivo della gestione è stato pari a milioni 1.507 (a fronte di 1.386 milioni nel 2004) ed è affluito sul conto corrente di tesoreria unitamente alla somma di 162 milioni prelevata dai depositi bancari e postali.

Le entrate per premi, ammontate a circa 8.230 milioni, registrano un incremento del 2,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2004, attribuibile principalmente all'aumento degli incassi riguardanti i premi per l'assicurazione nell'industria.

La spesa per prestazioni istituzionali è risultata pari a 5.720 milioni, pressoché in linea con quella del 2004 pari a milioni 5.655. La spesa per le rendite (4.840 milioni) è influenzata dal trend decrescente del numero di rendite pagate attenuato dalla rivalutazione annuale delle stesse; le altre prestazioni (890 milioni) si riferiscono principalmente ai pagamenti dell'indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati.

IPOST

L'IPOST ha registrato, alla fine del 2005, un avanzo di tesoreria di 6 milioni, inferiore a quello verificatosi a tutto il 2004 (avanzo di 236 milioni).

In particolare, l'Istituto ha incassato contributi per 1.280 milioni (contro i 1.250 milioni del 2004) e ha sostenuto una spesa per prestazioni istituzionali pari a milioni 1.935, importo di poco superiore a quello del 2004 (1.815 milioni). Il livello pressoché invariato dei contributi 2005, unitamente all'incremento delle prestazioni (+120 milioni) ed a fattori peggiorativi di modesta entità relativi ad altre voci di bilancio, spiegano il peggioramento del fabbisogno rispetto al 2004.

La Gestione Commissariale per le buonuscite per il personale delle Poste, istituita ai sensi dell'art. 53 della legge 449/97 e non conclusasi come previsto, ha continuato ad erogare nel 2005 i trattamenti e le relative spese, che sono ammontate a 125 milioni. Considerando gli introiti nel 2005 di 222 milioni iscritti nel bilancio dello Stato per la corresponsione dell'indennità di buonuscita al personale delle Poste S.p.A. maturata fino al febbraio 1998, di 90 milioni a titolo di pro-rata per le buonuscite a carico dell'INPDAP (gestione ex Enpas) e di 2 milioni di altre entrate, la gestione ha riversato sul proprio conto di tesoreria 189 milioni.

IPSEMA

L'IPSEMA (Istituto per la Previdenza del Settore Marittimo) ha introitato, nel periodo in esame, contributi per 23 milioni e ha erogato prestazioni istituzionali per 29 milioni. Tenuto conto delle altre voci di entrata e di spesa dell'Istituto, con inclusione dei trasferimenti da parte del bilancio dello Stato per circa 47 milioni, l'IPSEMA ha incrementato il proprio conto di tesoreria di 12 milioni (nel 2004 il versamento era stato di 22 milioni).

Gli altri Enti pubblici consolidati

Il conto esposto nella tabella ES. 5 è riferito al complesso degli altri enti pubblici al momento oggetto delle rilevazioni trimestrali dei flussi di cassa e pertanto consolidati nell'ambito del conto del settore pubblico.

Nel complesso la gestione di tali Enti ha prodotto nel 2005 un fabbisogno di 744 milioni contro un saldo positivo di 4 milioni nel 2004.

L'aumento del fabbisogno origina prevalentemente da un maggiore ricorso al mercato da parte dell'Anas, delle Università, e di alcuni Enti assistenziali dell'Amministrazione centrale.

Da segnalare, in particolare minori trasferimenti dal settore statale per milioni 222, fonte principale di finanziamento per tale comparto di Enti: tale riduzione ha interessato, soprattutto, gli Enti assistenziali dell'Amministrazione centrale e gli Enti economici dell'Amministrazione locale.

Per quanto riguarda i pagamenti si è avuta una riduzione del 0,4 per cento per quelli correnti e un incremento del 9,8 per cento per quelli in conto capitale riferito, in particolare, all'Anas.

Di seguito sono esposti, oltre al conto consolidato del comparto (tabella ES. 5), i conti settoriali degli Enti economici delle Amministrazioni centrali (tabella ES. 5.1) e locali (tabella ES. 5.2), degli Enti assistenziali delle Amministrazioni centrali (tabella ES. 5.3) e locali (tabella ES. 5.4), degli Enti di ricerca delle Amministrazioni centrali (tabella ES. 5.5).

Tabella ES.5. — ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04		2003	2004	2005	2004/03	2005/04
INCASSI CORRENTI	16.712	17.436	17.638	4,33	1,16	PAGAMENTI CORRENTI	15.220	16.152	16.093	6,12	-0,37
Tributari	1.248	1.313	1.394	5,21	6,17	Redditi lavoro dipendente	8.500	8.845	9.294	4,06	5,08
- Imposte dirette	-	-	-			Consumi intermedi	3.349	3.497	3.329	4,42	-4,80
- Imposte indirette	1.248	1.313	1.394	5,21	6,17						
						Trasferimenti	2.188	2.688	2.425	22,85	-9,78
Contributi sociali	66	70	143	6,06	-	-a Settore statale	74	347	26	-	-92,51
Vendita beni e servizi	2.183	2.273	2.430	4,12	6,91	-a Enti di previdenza	-	-	-		
Redditi da capitale	181	187	185	3,31	-1,07	-a Regioni	14	20	15	42,86	-25,00
						-a Sanità	-	-	-		
Trasferimenti	11.978	12.496	12.169	4,32	-2,62	-a Comuni e Province	-	-	-		
-da Settore statale	10.615	10.908	10.669	2,76	-2,19	-a Enti pubbl. non consolidati	621	745	687	19,97	-7,79
-da Enti di previdenza	-	-	-			-a Famiglie	1.070	905	1.030	-15,42	13,81
-da Regioni	474	522	527	10,13	0,96	-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-da Sanità	-	-	-			-a Imprese	409	671	667	64,06	-0,60
-da Comuni e Province	116	122	134	5,17	9,84	-a Estero	-	-	-		
-da Enti pubblici non consolidati	554	660	582	19,13	-11,82						
-da Famiglie	114	169	115	48,25	-31,95	Interessi	90	68	69	-24,44	1,47
-da Imprese	105	115	142	9,52	23,48						
-da Estero	-	-	-			Ammortamenti	1	1	-	-	-
Altri incassi correnti	1.056	1.097	1.317	3,88	20,05	Altri pagamenti correnti	1.092	1.053	976	-3,57	-7,31

segue: Tabella ES.5. – ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04		2003	2004	2005	2004/03	2005/04
INCASSI DI CAPITALI	3.447	3.859	3.826	11,95	-0,86	PAGAMENTI DI CAPITALI	4.650	5.068	5.564	8,99	9,79
Trasferimenti	3.306	3.784	3.780	14,46	-0,11	Costituzione di capitali fissi	3.858	4.193	4.725	8,68	12,69
-da Settore statale	2.562	2.921	2.938	14,01	0,58						
-da Regioni	538	626	613	16,36	-2,08	Trasferimenti	707	804	774	13,72	-3,73
-da Sanità	-	-	-			-a Settore statale	2	-	-		
-da Comuni e Province	61	67	64	9,84	-4,48	-a Regioni	12	10	11	-16,67	10,00
-da Enti pubblici non consolidati	67	62	73	-7,46	17,74	-a Sanità	-	-	-		
-da Famiglie, imprese, estero	78	108	92	38,46	-14,81	-a Comuni e Province	59	69	65	16,95	-5,80
						-a Enti pubblici non consolidati	354	411	389	16,10	-5,35
Ammortamenti	-	-	-			-a Famiglie	204	223	220	9,31	-1,35
						-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
Altri incassi di capitale	141	75	46	-46,81	-38,67	-a Imprese	76	91	89	19,74	-2,20
						-a Estero	-	-	-		
						Altri pagamenti di capitale	85	71	65	-16,47	-8,45
PARTITE FINANZIARIE	948	943	708	-0,53	-24,92	PARTITE FINANZIARIE	1.122	1.014	1.259	-9,63	24,16
Riscossione crediti	475	688	538	44,84	-21,80	Partecipazioni e conferimenti	179	100	70	-44,13	-30,00
-da Settore statale	-	-	-			-a Regioni	-	-	-		
-da Regioni	-	-	-			-a Sanità	-	-	-		
-da Sanità	-	-	-			-a Comuni e Province	-	-	-		
-da Comuni e Province	-	-	-			-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
-da Enti pubblici non consolidati	142	150	147	5,63	-2,00	-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-da Aziende di pubblici servizi	-	-	-			-a Imprese ed estero	179	100	70	-44,13	-30,00
-da Famiglie, imprese, estero	333	538	391	61,56	-27,32						
						Mutui ed anticipazioni	573	605	644	5,58	6,45
Riduzione depositi bancari	-	-	-			-a Regioni	-	-	-		
						-a Sanità	-	-	-		
Altre partite finanziarie	473	255	170	-46,09	-33,33	-a Comuni e Province	-	-	-		
-da Settore statale	145	204	-	40,69	-	-a Enti pubblici non consolidati	84	95	120	13,10	26,32
-da Enti pubblici	4	4	145	-	-	-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-da Famiglie, imprese, estero	324	47	25	-85,49	-46,81	-a Famiglie, imprese, estero	489	510	524	4,29	2,75
TOTALE INCASSI	21.107	22.238	22.172	5,36	-0,30	Aumento depositi bancari	112	115	202	2,68	75,65
SALDI (Avanzo +)						Altre partite finanziarie	258	194	343	-24,81	76,80
1.Disavanzo corrente	1.492	1.284	1.545			-a Settore statale	54	28	-	-48,15	-
2.Disavanzo in c/capitale	-1.203	-1.209	-1.738			-a Enti pubblici	-	94	88	-	-6,38
3.DISAVANZO	289	75	-193			-a Famiglie, imprese, estero	204	72	255	-64,71	-
4.Saldo partite finanziarie	-174	-71	-551								
5.FABBISOGNO	115	4	-744			TOTALE PAGAMENTI	20.992	22.234	22.916	5,92	3,07

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.1. – ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati				Risultati		
	2003	2004	2005		2003	2004	2005
INCASSI CORRENTI	544	549	639	PAGAMENTI CORRENTI	530	508	518
Tributari	-	-	-	Redditi lavoro dipend.	391	393	400
- Imposte dirette	-	-	-	Consumi intermedi	80	82	86
- Imposte indirette	-	-	-				
Contributi sociali	-	-	-	Trasferimenti	15	11	10
Vendita beni e servizi	51	53	135	-a Settore statale	-	-	-
Redditi da capitale	6	6	6	-a Regioni	-	-	-
				-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-
Trasferimenti	481	480	465	-a Famiglie	15	11	10
-da Settore statale	477	475	461	-a Imprese	-	-	-
-da Regioni	4	5	4				
-da Comuni e Province	-	-	-	Interessi	25	-	-
-da Enti pubblici non consolidati	-	-	-				
-da Famiglie	-	-	-	Ammortamenti	-	-	-
-da Imprese	-	-	-				
-da Estero	-	-	-				
Altri incassi correnti	6	10	33	Altri pagamenti correnti	19	22	22
INCASSI DI CAPITALI	1.571	2.116	2.027	PAGAMENTI DI CAPITALI	1.868	2.140	2.582
Trasferimenti	1.571	2.116	2.027	Costituz. capitali fissi	1.866	2.126	2.567
-da Settore statale	1.571	2.116	2.027				
-da Regioni	-	-	-	Trasferimenti	-	13	13
-da Comuni e Province	-	-	-	-a Settore statale	-	-	-
-da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-a Regioni	-	-	-
-da Famiglie imprese	-	-	-	-a Comuni e Province	-	-	-
				-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-a Famiglie	-	-	-
				-a Imprese	-	13	13
Altri incassi di capitale	-	-	-	Altri pagamenti di capitale	2	1	2
PARTITE FINANZIARIE	327	308	310	PARTITE FINANZIARIE	44	325	338
Riscossione crediti	-	-	-	Partec. a imprese	-	-	-
-da Enti pubblici non consolidati	-	-	-				
-da altri	-	-	-	Mutui ad imprese	16	22	20
Rid. depositi bancari	-	-	-	Aumento dep. bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	327	308	310	Altre partite finanziarie	28	303	318
TOTALE INCASSI	2.442	2.973	2.976	TOTALE PAGAMENTI	2.442	2.973	3.438
FABB. (-) DISP. (+)	-	-	-462				

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.2. – ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI LOCALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati				Risultati		
	2003	2004	2005		2003	2004	2005
INCASSI CORRENTI	2.240	2.627	2.370	PAGAMENTI CORRENTI	1.948	2.419	2.076
Tributari	-	-	-	Redditi lavoro dipend.	649	728	727
- Imposte dirette	-	-	-	Consumi intermedi	674	725	721
- Imposte indirette	-	-	-				
Contributi sociali	2	3	5	Trasferimenti	321	861	552
Vendita beni e servizi	1.123	1.169	1.203	-a Settore statale	33	328	5
Redditi da capitale	101	119	118	-a Regioni	4	6	2
				-a Enti pubblici non consolidati	40	38	40
Trasferimenti	760	1.033	809	-a Famiglie	68	72	75
-da Settore statale	243	482	263	-a Imprese	176	417	430
-da Regioni	348	357	366				
-da Comuni e Province	91	96	106	Interessi	19	19	16
-da Enti pubblici non consolidati	29	30	68				
-da Famiglie	47	65	3	Ammortamenti	-	-	-
-da Imprese	2	3	3				
Altri incassi correnti	254	303	235	Altri pagamenti correnti	285	86	60
INCASSI DI CAPITALI	798	880	843	PAGAMENTI DI CAPITALI	1.106	1.187	1.138
Trasferimenti	731	835	822	Costituz. capitali fissi	736	795	759
-da Settore statale	171	189	208				
-da Regioni	474	565	536	Trasferimenti	364	383	375
-da Comuni e Province	38	41	36	-a Settore statale	-	-	-
-da Enti pubblici non consolidati	24	14	17	-a Regioni	12	10	11
-da Famiglie imprese	24	26	25	-a Comuni e Province	59	69	65
				-a Enti pubblici non consolidati	13	11	14
Ammortamenti	-	-	-	-a Famiglie	204	223	220
				-a Imprese	76	70	65
Altri incassi di capitale	67	45	21	Altri pagamenti di capitale	6	9	4
PARTITE FINANZIARIE	686	817	749	PARTITE FINANZIARIE	676	712	822
Riscossione crediti	100	143	55	Partec. a imprese	105	75	57
-da Enti pubblici non consolidati	-	2	-				
-da altri	100	141	55	Mutui ad imprese	66	56	58
Rid. depositi bancari	-	7	-				
Altre partite finanziarie	586	667	694	Aumento dep. bancari	2	-	11
				Altre partite finanziarie	503	581	696
TOTALE INCASSI	3.724	4.324	3.692	TOTALE PAGAMENTI	3.730	4.318	4.036
FABB. (-) DISP. (+)	-6	6	-74				

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.3. – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati				Risultati		
	2003	2004	2005		2003	2004	2005
INCASSI CORRENTI	721	784	740	PAGAMENTI CORRENTI	720	769	776
Tributari	-	-	-	Redditi lavoro dipendente	156	189	174
- Imposte dirette	-	-	-	Consumi intermedi	190	202	78
- Imposte indirette	-	-	-				
Contributi sociali	5	5	74	Trasferimenti	318	322	408
Vendita beni e servizi	423	507	454	-a Settore statale	16	9	10
Redditi da capitale	1	4	1	-a Regioni	-	-	-
				-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-
Trasferimenti	195	203	94	-a Famiglie	302	313	398
-da Settore statale	194	201	92	-a Imprese	-	-	-
-da Regioni	-	1	2				
-da Comuni e Province	-	-	-	Interessi	3	4	9
-da Enti pubblici non consolidati	1	1	-				
-da Famiglie	-	-	-	Ammortamenti	-	-	-
-da Imprese	-	-	-				
Altri incassi correnti	97	65	117				
				Altri pagamenti correnti	53	52	107
INCASSI DI CAPITALI	5	-	1				
Trasferimenti	-	-	-	PAGAMENTI DI CAPITALI	13	12	12
-da Settore statale	-	-	-	Costitui. Capitali fissi	7	5	3
-da Regioni	-	-	-				
-da Comuni e Province	-	-	-	Trasferimenti	6	7	9
-da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-a Settore statale	-	-	-
-da Famiglie imprese	-	-	-	-a Regioni	-	-	-
				-a Comuni e Province	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-
				-a Famiglie	6	7	9
Altri incassi di capitale	5	-	1	-a Imprese	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	573	701	294	Altri pagamenti di capitale	-	-	-
Riscossione crediti	1	1	2				
-da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	PARTITE FINANZIARIE	566	699	378
-da altri	1	1	2	Partec. A imprese	1	-	-
Rid. Depositi bancari	-	-	-	Mutui ad imprese	2	2	1
Altre partite finanziarie	572	700	292	Aumento dep. Bancari	-	-	-
TOTALE INCASSI	1.299	1.485	1.035	Altre partite finanziarie	563	697	377
FABB. (-) DISP. (+)	-	5	-131				
				TOTALE PAGAMENTI	1.299	1.480	1.166

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.4. – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI LOCALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati				Risultati		
	2003	2004	2005		2003	2004	2005
INCASSI CORRENTI	9.769	10.170	10.634	PAGAMENTI CORRENTI	9.030	9.420	9.783
Tributari	1.248	1.313	1.394	Redditi lavoro dipendente	6.113	6.321	6.788
- Imposte dirette	-	-	-	Consumi intermedi	1.659	1.722	1.747
- Imposte indirette	1.248	1.313	1.394				
Contributi sociali	-	-	-	Trasferimenti	625	753	698
Vendita beni e servizi	108	119	121	-a Settore statale	1	1	1
Redditi da capitale	12	16	18	-a Regioni	9	14	12
				-a Enti pubblici non consolidati	565	681	625
Trasferimenti	7.952	8.321	8.445	-a Famiglie	47	54	55
-da Settore statale	7.260	7.630	7.695	-a Imprese	3	3	5
-da Regioni	348	357	366				
-da Comuni e Province	100	93	118	Interessi	29	38	37
-da Enti pubblici non consolidati	451	460	462				
-da Famiglie	41	37	49	Ammortamenti	-	-	-
-da Imprese	69	75	96				
Altri incassi correnti	449	401	656	Altri pagamenti correnti	604	586	513
INCASSI DI CAPITALI	846	776	874	PAGAMENTI DI CAPITALI	1.401	1.483	1.584
Trasferimenti	837	762	865	Costituz. capitali fissi	1.056	1.074	1.197
-da Settore statale	664	557	640				
-da Regioni	64	61	76	Trasferimenti	343	408	386
-da Comuni e Province	23	26	28	-a Settore statale	2	-	-
-da Enti pubblici non consolidati	42	47	56	-a Regioni	-	-	-
-da Famiglie imprese	44	71	65	-a Comuni e Province	-	-	-
				-a Enti pubblici non consolidati	341	400	375
Ammortamenti	-	-	-	-a Famiglie	-	-	-
				-a Imprese	-	8	11
Altri incassi di capitale	9	14	9	Altri pagamenti di capitale	2	1	1
PARTITE FINANZIARIE	2.808	3.229	3.539	PARTITE FINANZIARIE	3.039	3.287	3.790
Riscossione crediti	344	482	456	Partec. a imprese	-	-	-
-da Enti pubblici non consolidati	134	140	132				
-da altri	210	342	324	Mutui ad imprese	323	382	453
Rid. depositi bancari	-	7	-	Aumento dep. bancari	110	123	191
Altre partite finanziarie	2.464	2.747	3.083	Altre partite finanziarie	2.606	2.782	3.146
TOTALE INCASSI	13.423	14.175	15.047	TOTALE PAGAMENTI	13.470	14.190	15.157
FABB. (-) DISP. (+)	-47	-15	-110				

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.5. – ENTI DI RICERCA AMMINISTRAZIONI CENTRALI (*): Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati				Risultati		
	2003	2004	2005		2003	2004	2005
INCASSI CORRENTI	2.773	2.486	2.462	PAGAMENTI CORRENTI	2.337	2.263	2.198
Tributari	-	-	-	Redditi lavoro dipendente	921	941	942
- Imposte dirette	-	-	-	Consumi intermedi	462	467	452
- Imposte indirette	-	-	-				
Contributi sociali	-	-	-	Trasferimenti	904	736	750
Vendita beni e servizi	143	102	150	-a Settore statale	24	9	10
Redditi da capitale	15	10	10	-a Regioni	1	-	1
				-a Enti pubblici non consolidati	16	26	22
Trasferimenti	2.492	2.317	2.259	-a Famiglie	637	450	486
-da Settore statale	2.383	2.064	2.125	-a Imprese	226	251	231
-da Regioni	13	22	22				
-da Comuni e Province	-	-	-	Interessi	12	6	6
-da Enti pubblici non consolidati	70	165	45				
-da Famiglie	26	66	63	Ammortamenti	-	-	-
-da Imprese	-	-	4				
Altri incassi correnti	123	57	43	Altri pagamenti correnti	38	113	48
INCASSI DI CAPITALI	56	20	20	PAGAMENTI DI CAPITALI	243	229	225
Trasferimenti	40	12	16	Costitui. Capitali fissi	181	186	185
-da Settore statale	29	-	13				
-da Regioni	-	-	1	Trasferimenti	62	43	40
-da Comuni e Province	-	-	-	-a Settore statale	-	-	-
-da Enti pubblici non consolidati	1	1	-	-a Regioni	-	-	-
-da Famiglie imprese	10	11	2	-a Comuni e Province	-	-	-
				-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-a Famiglie	62	43	40
				-a Imprese	-	-	-
Altri incassi di capitale	16	8	4	Altri pagamenti di capitale	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	253	290	283	PARTITE FINANZIARIE	345	298	305
Riscossione crediti	13	46	4	Partec. A imprese	2	1	-
-da Enti pubblici non consolidati	5	1	-				
-da altri	8	45	4	Mutui ad imprese	20	13	11
Rid. Depositi bancari	-	13	15	Aumento dep. Bancari	-	12	15
Altre partite finanziarie	240	231	264	Altre partite finanziarie	323	272	279
TOTALE INCASSI	3.082	2.796	2.765	TOTALE PAGAMENTI	2.925	2.790	2.728
FABB. (-) DISP. (+)	157	6	37				

* Istituto nazionale di statistica, Istituto nazionale per la fisica della materia, Istituto nazionale di fisica nucleare, Istituto elettrotecnico nazionale "Galileo ostiui" – Torino, Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, Istituto nazionale della nutrizione, Istituto nazionale di economia agraria, Consiglio nazionale delle ricerche, Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, Ente nazionale sementi elette, Istituto sperimentale per la cerealicoltura, Istituto sperimentale per la zootecnica, Ente per il Museo nazionale della scienza e della tecnica "L.Vinci", Istituto nazionale di geofisica, Istituto nazionale di ottica – Firenze, Agenzia spaziale italiana, Istituto di studi e analisi economica

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Le imprese di servizio pubblico locale

Il processo di mutamento istituzionale, economico e organizzativo che ha interessato i servizi pubblici locali per oltre un lustro ha registrato negli ultimi anni una fase di stabilizzazione. La disciplina normativa, dopo un lungo periodo di incertezza, caratterizzato dal susseguirsi di diversi disegni di riforma, è approdato, con l'articolo 14 della dl 269/2003 (come integrato dall'articolo 4 della legge 350/2003), ad un assetto sostanzialmente definitivo. Tale assetto, peraltro, presenta significative differenziazioni dovute alle diverse discipline settoriali, alcune delle quali risalenti agli anni a cavallo tra il passato decennio e quello in corso (trasporti pubblici locali, elettricità e distribuzione del gas naturale), altre più lontane nel tempo (idrico e rifiuti) e in fase di mutamento (mediante i decreti di attuazione della "Delega ambientale"). Il cambiamento istituzionale è stato accompagnato da un rilevante processo di innovazione imprenditoriale ed industriale che con esso si è intrecciata e ha interagito ricevendone effetti sia di stimolo che di ostacolo. Gli stimoli sono riconducibili prevalentemente alla previsione società di capitale come esclusiva forma di gestione per i servizi di rilevanza economica e alla definitiva affermazione del principio dell'autonomia gestionale; a ciò va aggiunto che, nonostante le oscillazioni degli indirizzi di riforma, l'orientamento alla liberalizzazione ha comunque indotto le imprese ad adottare strategie imprenditoriali volte a rafforzare le proprie posizioni sul mercato. L'ostacolo principale è invece da individuare nei frequenti mutamenti normativi e alle incertezze regolatorie che hanno ridotto la possibilità di impostare programmi di lungo respiro e indebolito le prospettive economico-finanziarie delle imprese. Sotto quest'ultimo aspetto si può osservare che i principi di economicità e di efficienza alla base delle politiche tariffarie (che fanno in genere riferimento al sistema del price cap) non sempre sono stati coerentemente applicati. Non di rado, infatti, hanno finito per prevalere obiettivi diversi, sia di natura sociale che macroeconomica (in fasi di tensioni inflazionistiche), e le tariffe dei servizi pubblici locali sono state congelate per periodi anche prolungati (si veda il caso emblematico delle tariffe idriche disciplinate in via transitoria dal Cipe che sono ferme dal 2002) provocando situazioni di squilibrio e l'allontanamento dal percorso di sviluppo infrastrutturale di cui il nostro Paese, in particolare il Mezzogiorno, ha urgente bisogno.

Le strategie imprenditoriali ed industriali che hanno caratterizzato il settore in questi anni, pur risentendo della situazione di relativa precarietà normativa, hanno registrato un notevole dinamismo che si è concretizzato in politiche di riposizionamento sui mercati anche mediante aggregazioni e fusioni aziendali volte al conseguimento di economie di scala e di scopo. Questi fenomeni sono stati resi possibili dal mutamento istituzionale e organizzativo, in particolare dalla "privatizzazione formale" che ha registrato negli ultimi anni una crescita davvero imponente. In effetti a partire da una situazione in cui le aziende speciali rappresentavano la quasi totalità dei gestori presenti in questi settori, oggi le società di capitale sono divenute nettamente prevalenti: esse erano ancora al di sotto delle cento unità alla fine del passato decennio e sono passate ad oltre 400 nel 2001 e ad 870 nel 2005. All'evoluzione delle forme organizzative non è corrisposto, con la stessa intensità e rapidità, un cambiamento degli assetti proprietari. In effetti la grande maggioranza delle società è ancora a totale proprietà pubblica ed una non trascurabile

percentuale di quelle che hanno ceduto capitale lo ha fatto per quote inferiori al 10%. Questi processi di diffusa privatizzazione formale e di avvio della privatizzazione sostanziale si sono accompagnati a fenomeni più propriamente imprenditoriali e industriali concretizzatisi nella costituzione di accordi e di alleanze, in concentrazioni e fusioni di aziende, nella ricerca di nuovi partners. Ciò ha determinato sia lo sviluppo di imprese multiservizio, sia l'allargamento della scala territoriale di offerta. In alcune circostanze tale strategia si è concretizzata anche nell'ingresso in aree di business collegate a quelle "istituzionali" da rapporti di sinergia tecnologica e commerciale e, in altri casi, in accordi e investimenti, anche finanziari, in settori diversi e ritenuti ad elevata potenzialità di redditività e crescita (in special modo TLC e ICT).

Il riflesso di tali politiche è stata la notevole dinamica di sviluppo registratasi nella seconda metà del passato decennio e nell'inizio dell'attuale con una rilevante e costante crescita di tutte le variabili economiche, dal fatturato, ai costi, agli investimenti e con un forte miglioramento dei risultati di esercizio. Nel 2002 si sono avvertite le conseguenze sia della crescente incertezza istituzionale, sia dei mutamenti intervenuti nei mercati, in particolare quelli delle TLC e dell'ICT (che hanno vissuto una fase di estrema "volatilità") verso i quali alcune grandi imprese di questo comparto si erano orientate: in particolare i ricavi da vendite e prestazioni hanno registrato un incremento modesto e al di sotto di quello dei costi, gli avanzi di gestione hanno subito un arretramento molto sensibile (anche se fortemente condizionato dalle perdite dovute alla situazione strutturale di crisi del settore dell'edilizia residenziale pubblica), gli investimenti, dopo un lustro di crescita a ritmi medi annui di oltre il 9%, hanno segnato una sia pur modesta diminuzione (-0,2%). La situazione presentava rilevanti difformità nei diversi settori, resta tuttavia il fatto che l'andamento del comparto nel suo complesso ha manifestato una battuta d'arresto da interpretare come pausa di riflessione in attesa di un chiarimento negli assetti normativi e di mercato.

A partire dal 2003 e poi, soprattutto, nel 2004 e nel 2005 si è assistito ad una nuova inversione di tendenza, con la ripresa dello sviluppo e col miglioramento degli standard di economicità. L'affermazione di una disciplina istituzionale sufficientemente consolidata e la tendenza delle imprese a riorientare le proprie scelte gestionali verso il core business sembrano aver favorito le condizioni per una ripresa dello sviluppo. Si deve sottolineare al riguardo che le imprese di servizio pubblico locale, caratterizzate da una assetto proprietario stabile e dall'appartenenza a settori con rendimenti sufficientemente costanti e sicuri sono sostanzialmente al riparo da ondate speculative e più propense a impostare programmi di sviluppo proiettati nel medio periodo. Ciò comporta una maggiore attenzione ai riflessi produttivi e gestionali delle proprie scelte evitando il sensibile accorciamento degli orizzonti temporali e la prevalente attenzione ai tassi di rendimento di breve periodo che caratterizza gli investimenti finanziari.

Il miglioramento dei risultati manifestatosi nel 2003 è in buona parte riconducibile alle politiche di riposizionamento sul mercato volte non solo a ottimizzare i costi e a recuperare efficienza ma anche orientate al consolidamento del core business e ad un progressivo ridimensionamento dei servizi collaterali (in particolare tecnologici) attra-

verso la dismissione di partecipazioni non strategiche. Un tale indirizzo ha reso possibile liberare risorse da destinare allo sviluppo di progetti infrastrutturali e all'estensione della scala di produzione delle imprese mediante integrazioni verticali e orizzontali. A partire dal 2003 e poi nel biennio successivo il fatturato ha registrato nuovamente rilevanti incrementi (rispettivamente del 4,4%, del 5,8% e del 4,1%) sistematicamente superiori a quelli dei costi (3,5%, 3,6% e 2,5%), i risultati di esercizio sono tornati a crescere superando i 700 milioni di euro nel 2003 (+11,2%) e aumentando sensibilmente anche nel 2004 e nel 2005 (rispettivamente del 12,7% e 13,2%) attestandosi su oltre 900 milioni di euro. Gli investimenti, infine, dopo la ricordata stasi del 2002 si sono riposizionati su un sentiero di elevato sviluppo con aumenti del 7,3% nel 2003, del 12,5% nel 2004 e dell'8,5% nel 2005.

Da quanto emerge dai dati e dall'osservazione dei fenomeni registratisi nel settore negli ultimi anni sembra dunque emergere un più chiaro orientamento strategico che ispira l'attività delle local utilities. Da un lato è stato avviato il superamento di politiche di diversificazione del business verso mercati caratterizzati da ottiche prevalentemente finanziarie, dall'altro lato le risorse così liberate sono state impiegate in direzione di un rafforzamento del core business sia estendendo la scala di produzione, sia allargando i confini territoriali di attività, sia acquisendo altri servizi e consolidando la tendenza alla gestione multiutility.

La situazione e gli andamenti dei diversi settori considerati all'interno del comparto sono spesso differenziati in conseguenza delle loro particolarità.

A tale riguardo è del tutto specifico il caso dei trasporti in cui, come è noto, i ricavi tariffari coprono solo in parte i costi che, per una quota variabile nelle diverse realtà locali, vengono compensati mediante trasferimenti pubblici erogati dalle Regioni. In relazione a tale problema e alle caratteristiche produttive del settore (rilevanti diseconomie esterne da congestionamento, modesta possibilità di adozione di innovazioni, elevata componente di costo del personale) le imprese di trasporto rappresentano un'eccezione rispetto alla tendenza complessiva del comparto e registrano deficit di esercizio che, pur essendo ancora abbastanza elevati, non sono neanche paragonabili a quelli di non molti anni or sono. Si pensi infatti che fino alla metà dello scorso decennio essi superavano i 600 milioni di euro, successivamente la situazione ha registrato un forte miglioramento e una stabilizzazione in conseguenza dei quali i disavanzi sono stati mantenuti sostanzialmente sotto controllo e, pur con le oscillazioni derivanti prevalentemente dalla disponibilità di risorse per i trasferimenti pubblici, hanno avuto un profilo decrescente attestandosi poco al di sopra dei 160 milioni di euro nel 2001 e scendendo progressivamente negli anni successivi fino ai 114 milioni di euro del 2005 (con un trend di decremento medio annuo di oltre l'8,5%).

Altro settore da trattare a parte è quello della edilizia residenziale pubblica, rappresentato dagli IACP, ora variamente denominati dalle Regioni. I ricavi in questo settore sono costituiti in larga parte dai canoni di affitto degli alloggi e degli altri locali, di proprietà degli stessi enti, o gestiti per conto dello Stato o dei comuni, dai contributi dello Stato per la costruzione, il recupero e la manutenzione degli alloggi sociali e dal ricavato dell'alienazione

di parte del patrimonio. La situazione in questo settore presenta una preoccupante tendenza al regresso dovuto alla riduzione consistente del gettito derivante dalle cessioni del patrimonio ex lege 560/93 e contemporaneamente alla quasi totale cessazione dei trasferimenti dallo Stato a copertura degli investimenti, con la conseguenza di un generale e rapido peggioramento. Si sottolinea, al riguardo, che fino alla fine dello scorso decennio il risultato di esercizio era positivo e si attestava intorno ai 300 milioni di euro, che esso è sceso al di sotto dei 50 milioni di euro nel 2001 e che ha cambiato drasticamente di segno nell'anno successivo e nei tre anni seguenti (-135 milioni di euro nel 2002, -170 nel 2003, -200 nel 2004 e -210 nel 2005). Il principale problema è che la cessione di quote importanti del patrimonio a valori inferiori ad un terzo di quello di mercato non ha prodotto risorse sufficienti a consentire un ricambio del patrimonio ed un mantenimento della stessa quota quantitativa. Oltre ad aver comportato una riduzione del numero di alloggi gestiti ciò ha reso più complessa la gestione di un patrimonio ormai frammentato in condomini misti: calano le entrate da canoni e servizi ma aumenta in parallelo il costo della struttura. Questa situazione evidenzia l'urgente esigenza di ripristinare condizioni di equilibrio che il sistema, in base alle regole attuali (canoni calmierati e non compensati da trasferimenti), non riesce più a trovare.

Una considerazione particolare, poi, va condotta per gli acquedotti e per i rifiuti, entrambi caratterizzati da elevate prospettive di sviluppo finalizzate sia a colmare i ritardi e gli squilibri persistenti in numerose parti del Mezzogiorno, sia a completare e rafforzare la dotazione di infrastrutture e di servizi che costituiscono tasselli essenziali di sviluppo economico e sociale e presupposti per la competitività delle aree. Entrambi questi settori presentano una costante tendenza al miglioramento e alla crescita che si manifesta fin dalla seconda metà degli anni novanta anche se le incertezze e i ritardi sui terreni regolatorio e normativo non hanno consentito di sfruttare interamente le loro potenzialità. In particolare il fabbisogno di investimenti è imponente, soprattutto nel Mezzogiorno, e richiede la disponibilità di ingenti risorse pubbliche e private. Sotto questo aspetto uno dei presupposti fondamentali è costituito dalla presenza di condizioni di convenienza per l'impiego di capitali. In entrambi i settori i ritardi registratisi sia sul versante della concreta adozione delle misure previste dalle norme di riforma (l'applicazione del cosiddetto "metodo normalizzato" e, nel settore dei rifiuti, il completamento del passaggio dalla TARSU alla tariffa), sia l'inadeguatezza del livello e della dinamica delle tariffe hanno prodotto, per un verso, uno scarso interesse da parte degli operatori privati (le gare indette per il servizio idrico integrato, relative alla selezione del gestore o alla scelta del partner privato, sono andate spesso deserte, soprattutto negli ATO del Sud), per l'altro verso una notevole difficoltà per il ricorso alla finanza privata, in special modo al project financing che, soprattutto in questi settori, presenta notevoli prospettive.

Nonostante tali difficoltà questi settori hanno manifestato nel periodo considerato, e soprattutto a partire dal 2003, sensibili miglioramenti: da un lato una crescita del risultato di esercizio (dopo la flessione del 2002) costantemente al di sopra del 5% nell'idrico e intorno al 3% nei rifiuti, dall'altro un elevato incremento degli investimenti, tra il 12% e il 15% nell'idrico e in forte evoluzione nei rifiuti (il 3,2% nel 2003, il 22,7% nel 2004 e il 10,3% nel 2005).